

## Ninetta

Di Vincenzo Spinelli

**Ninetta** quel giorno uscì di casa raggiante più che mai. Non dimostrava affatto i suoi 67 anni, pur essendo una donna di campagna, madre natura le aveva regalato la fortuna di mantenersi ancora una bella donna.

In paese tutti gli uomini non disdegnavano di salutarla con il solito inchino sollevando un pò il berretto, c'era pure chi a volte azzardava un baciamento.

Lei non si indispettava delle svariate avance e proposte dei vari scapoloni, mariti e addirittura qualche trentenne.

Ma mai, nessuno ebbe modo di poter raccontare una virgola su quella donna, mai si era concessa a qualcuno del paese, ne in paesi vicini. Neppure nessuno andava a trovarla a casa, ne di giorno ne di notte, le visite che riceveva erano spesso di lavoro e di breve durata.

Nessuno poteva raccontare nel privato come fosse.

Eppure tutti la desideravano, fu il pensiero carnale per quasi due generazioni di uomini, e mariti, ma nulla e nessuno sapeva o poteva raccontare.

Le donne del paese la consideravano malevolmente una minaccia, la consideravano una sorta di strega, -avrà fatto qualche patto cu u riavulu- le più accanite insidiavano.

E il ciuciunio (spettegolare) a voce bassa ai bordi delle strade era più assordante di un gruppo di cicale in piena estate.

L'invidia ha sempre mangiato gli occhi, ma fa più male a chi la prova e non chi è invidiata.

Nessuna delle donne riusciva ad accettare quella concorrenza così subliminale, mai marito aveva tradito la propria moglie con ella, ma le mogli leggevano su i volti il desiderio e la passione ogni qualvolta qualcuno di loro incrociava il suo sguardo o la sua figura.

Ancora la pelle liscia e dorata nutriva le più assurde fantasie, ma non solo erotiche, si sà, l'ignoranza non serve a spegnere il fuoco anzi se non sai domare le fiamme loro prendono il sopravvento. E così fù.

In un paesino così piccolo, le credenze sono tante, u riavulu existi, e l'ignoranza è terreno fertile per il male.

Se hai paura di aprire gli occhi, allora non provare a camminare, resta fermo e muori da solo, non fare del male.

Ma a volte l'ignoranza mista al male ti dà una sorta di presunzione che ti rende ancor più cieco.

Inconsapevole dell'odio che le si era ormai accumulato attorno, **Ninetta** continuava a vivere, perché a tenerla in vita erano le ultime parole di sua madre,

-figghia mia, sai quanto t'ho amata, e quanto pregherò per te dall'alto, rimani giovane e bella, e per rimanere tale nessun uomo dovrà toccare con peccato la tua pelle, figghia mia.-

Era tutto vero, per chissà quale segreto o maledizione **Ninetta** rimase giovane e nello stesso tempo pura.

Le donne del paese nemmeno loro sapevano di cosa aver più paura, se della sua bellezza o della sua castità,

-vuoi vedere che quella strega si guadagnerà anche un posto in paradiso-

L'ignoranza è un male, e ha regalato a **Ninetta** una brutta morte, perché una sera un gruppo di donne l'andò a trovare a casa armata di legni e bastoni, e come "sante" inquisitrici le tolsero la vita dinnanzi casa sua, pestandola a sangue. Lei sapeva, perché uscì di casa senza nessun terrore negli occhi, anzi le sue assassine erano più spaventate di lei, ma i loro occhi erano pieni di odio, ingiustificato.

Ma non esiste giustificazione al male, tranne che l'esistenza stessa del bene.

Dopo averla lasciata a terra esaminate tutte entrarono in casa. Videro una dolce casa riscaldata dal camino acceso, si guardarono negli occhi, si stavano rendendo conto che forse avevano sbagliato. Su i muri alcune immagini sacre e sul tavolo la foto di sua madre, una bibbia e un rosario, la bellezza può essere sacra.

Ma qualcuno era rimasto offeso, qualcuno che sino a quel momento non era entrato in causa direttamente ne indirettamente, è solo la mente umana che in preda alla rabbia non da segni di saggezza e quindi l'offeso provocò una forte folata di vento, che fece chiudere violentemente la porta, tremarono il pavimento e le pareti, una bottiglia d'olio per candele si riversò dal camino al pavimento e tutto prese fuoco in maniera così inattesa e repentina che le donne rimasero sorprese bruciando tutte vive insieme alla casa.

Riflesse negli occhi spalancati e morti di **Ninetta** che si trovava a terra danzavano le fiamme e una lacrima di perdono scivolò via.